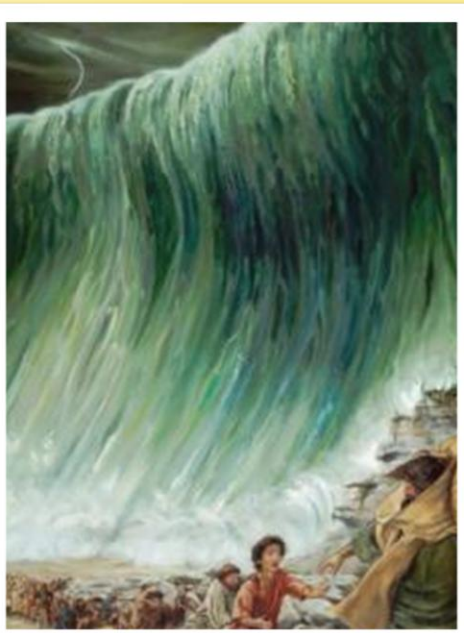
LEZIONE 7 DELLA SCUOLA DEL SABATO

4 TRIMESTRE
2026

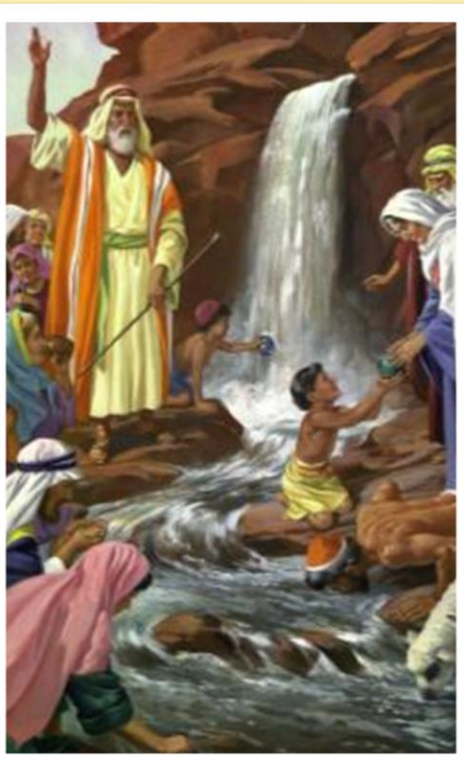


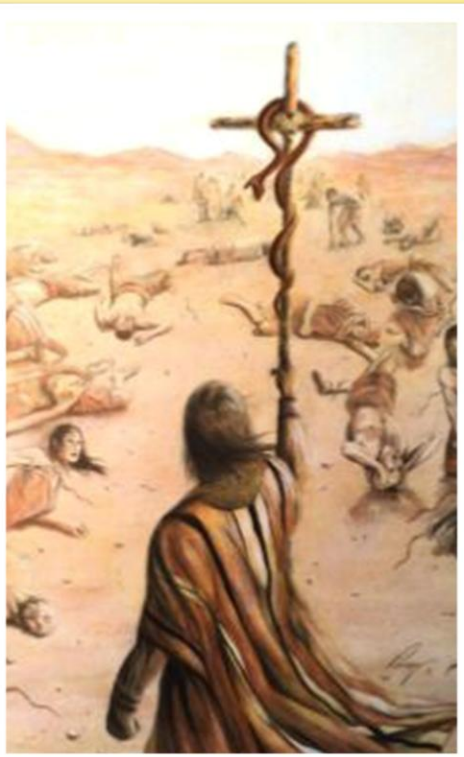
14 NOVEMBRE
2026

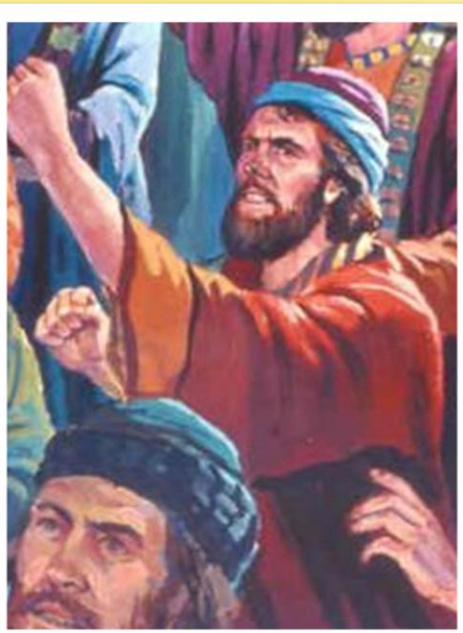
ADESSO ASCOLTA!







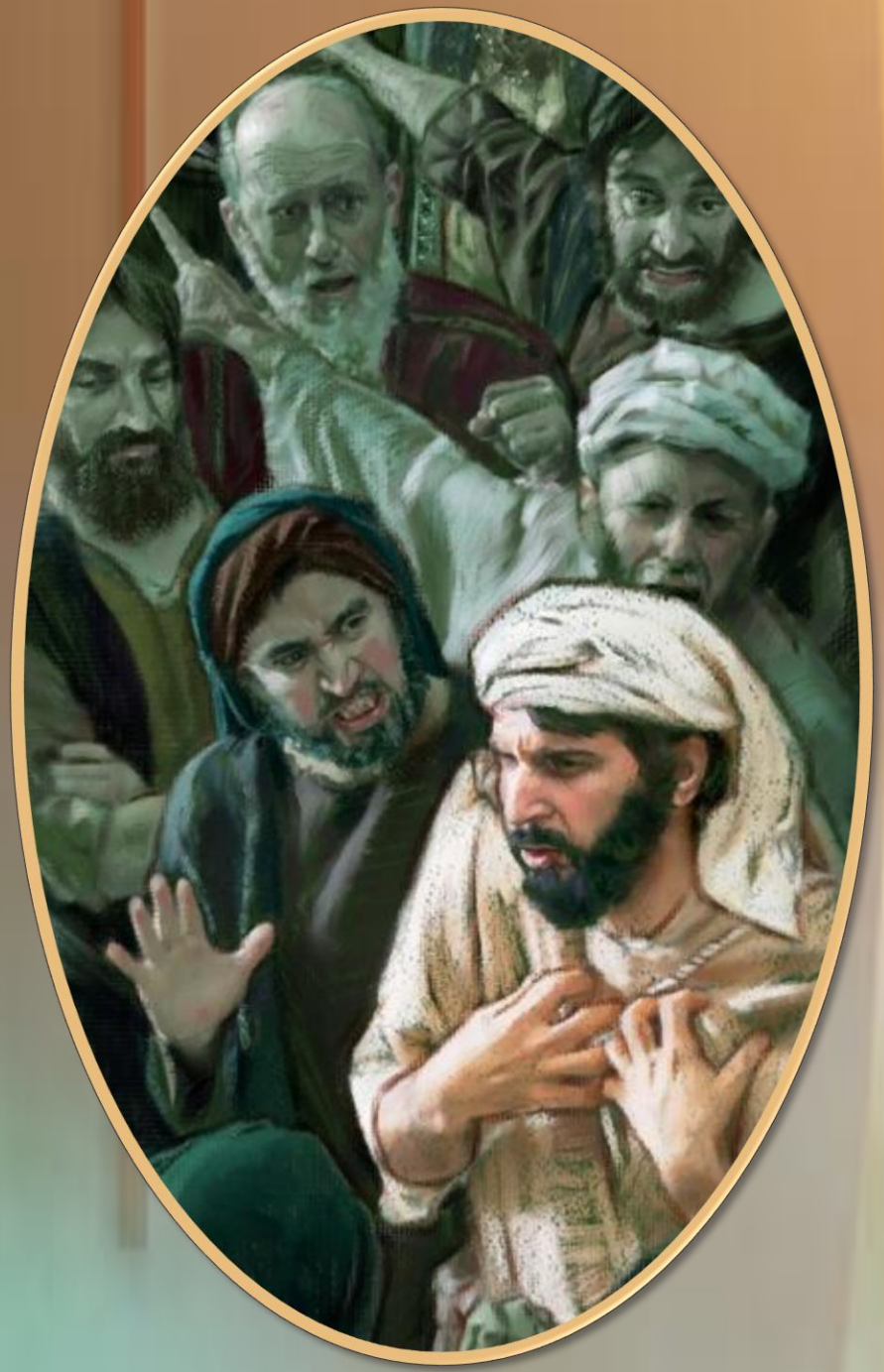






«Ora, queste cose avvennero loro per servire da esempio e sono state scritte per ammonire noi, che ci troviamo nella fase conclusiva delle epoche»
(1 Corinzi 10:11)





I profeti biblici difesero i più alti standard morali, guidarono le persone verso una maggiore dedizione a Dio, misero in guardia dal peccato e offrirono conforto e forza.

Chi li ha ascoltati e ha accolto il loro messaggio ne ha tratto grandi benefici.

È successo, ad esempio, con Asa (2 Cr 15:1-8), Giosafat (2 Cr 20:14-23) e Amasia (2 Cr 25:7-10).

Purtroppo, però, quella non era la tendenza generale del popolo d'Israele. Molto spesso il messaggio dei profeti veniva respinto. Oggi Dio continua a parlare attraverso i suoi profeti.

Come reagisco io al suo messaggio?



- Il rifiuto del messaggero
- Il rifiuto del messaggio
  - Disprezzo
  - Ostinazione
  - Ipocrisia
- Applicazione pratica

IL RIFIUTO DEL MESSAGGERO



"Tutti i figli d'Israele mormorarono contro Mosè e contro Aaronne! [...] Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Gefunne, che erano tra quelli che avevano esplorato il paese, si stracciarono le vesti e parlarono così a tutta la comunità dei figli d'Israele [...] Allora tutta la comunità parlò di lapidarli" (Numeri 14:2-10)







Alle porte della terra promessa, si decise di inviare delle spie per esplorarla; al ritorno, il loro rapporto affermava che quella terra era fertile proprio come Dio aveva detto (Nm 13:27). Ma si aggiunse un messaggio scoraggiante (Nm 13:28,31). Allora Dio parlò attraverso Caleb per incoraggiarli alla conquista (Nm 13:30).

Dopo una notte di riflessione, il popolo prese una decisione: respingere i messaggeri di Dio che lo aveva guidato (Nm 14:1-4). Quando Giosuè e Caleb ripeterono loro parole di incoraggiamento, essi decisero di lapidarli (Nm 14:6-10).

In seguito, anche molti altri messaggeri furono respinti dal popolo (2 Cr 25:15-16; Am 7:10-13).

Quale fu il motivo del rifiuto? Nel caso i Caleb e Giosuè, il popolo, preso dalla paura, cadde in una crisi di fiducia, di memoria e di visione. Altre volte, il messaggio di Dio non corrispondeva alle aspettative del popolo, né si voleva abbandonare il proprio stile di vita peccaminoso.



IL RIFIUTO DEL MESSAGGIO



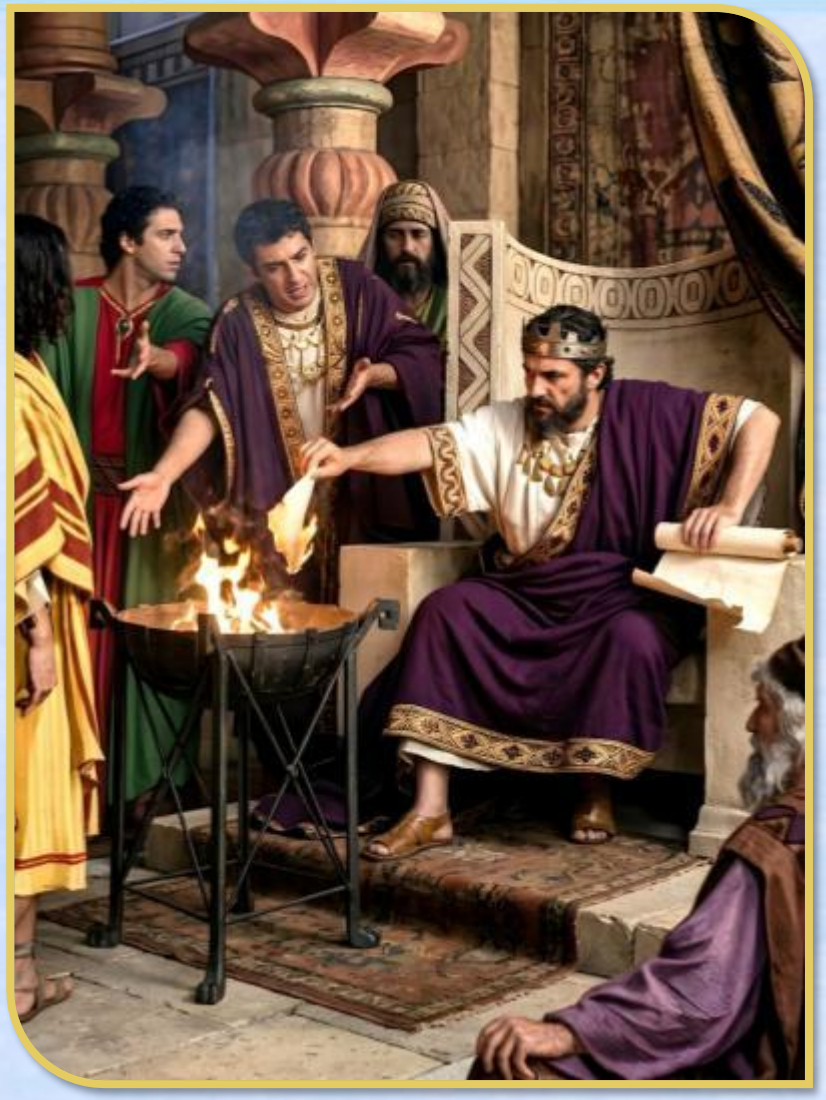
DISPREZZO

"Appena Ieudi leggeva tre o quattro colonne, il re le tagliava con il temperino da scriba e le gettava nel fuoco del braciere, finché tutto il rotolo fu consumato dal fuoco del braciere."
(Geremia 36:23)

Ai tempi del re Ioiachim il popolo era immerso in gravi peccati. Dio ordinò a Geremia di scrivere un rotolo contenente il messaggio profetico affinché il re e i suoi consiglieri fossero avvertiti e si pentissero delle loro cattive azioni (Gr 36:1-3).

Ma Ioiachim ignorò il messaggio e lo distrusse gettandolo nel fuoco, anche se alcuni lo pregarono di non farlo (Gr 36:21-25).

In risposta, fu pronunciata una dura profezia contro Joachim, e il messaggio distrutto fu riscritto e ampliato (Gr 36:27-31).





Potremmo arrivare a pensare che, se non leggiamo la Bibbia, potremo fare ciò che vogliamo e vivere tranquilli. Ma se ignoriamo gli avvertimenti di Dio, ne pagheremo le conseguenze del nostro peccato e della nostra malvagità.



OSTINAZIONE

"Si ribellò inoltre contro Nabucodonosor, al quale aveva giurato in nome di Dio; indurì il collo e irrigidì il cuore per non tornare al Signore, Dio d'Israele" (2 Cronache 36:13)



L'ultimo re di Giuda, Sedechia, giurò fedeltà a Babilonia, ma ruppe il patto. Si rifiutò ripetutamente di accettare i messaggi di avvertimento che Dio gli aveva inviato tramite Geremia (2 Cr 36:12).



Mentre Gerusalemme era assediata dall'esercito babilonese, Sedechia chiamò Geremia affinché gli trasmettesse un messaggio da parte di Dio (Gr 38:14).



Il messaggio di Dio fu chiaro: arrenditi a Babilonia e salverai la tua vita e quella di Gerusalemme (Gr 38:17-23). Ma Sedechia respinse il messaggio. La sua ostinazione provocò la distruzione definitiva di Gerusalemme (2 Cr 36:13).

Per undici anni Dio gli trasmise messaggi di speranza, a condizione che si pentisse e cambiasse comportamento. A volte reagì persino in modo positivo, ma non apportò cambiamenti duraturi (Gr 34:8-11).

IPOCRISIA

"Fate dunque e osservate tutte le cose che vi diranno, ma non fate secondo le loro opere; perché dicono e non fanno." (Matteo 23:3)



Perché Gesù definì ipocriti i farisei?

Perchè predicavano una cosa e ne facevano un'altra (Mt 23:3)

Perchè imponevano pesi pesanti agli altri, ma loro non li portavano affatto (Mt 23:4)

Perchè tutto quello che facevano era apparenza, solo per essere visti dagli altri (Mt 23:5)

Perchè gli piaceva ricevere onori, ma non onoravano gli altri (Mt 23:6,7,11,12)

Perchè lodavano i profeti, ma non volevano ubbidire ai suoi messaggi (Mt 23:29-31)

Perchè dicevano di servire Dio, ma volevano uccidere quelli che gli parlavano da parte sua (Mt 23:34)

Le parole di Gesù contro i farisei ipocriti sono state scritte affinché evitiamo di seguire il loro esempio e abbandoniamo qualsiasi atteggiamento o pensiero che ci porti a rifiutare il messaggio che Dio ci rivolge.

APPLICAZIONE PRATICA



"Ora, queste cose avvennero loro per servire da esempio e sono state scritte per ammonire noi, che ci troviamo nella fase conclusiva delle epoche" (1 Corinzi 10:11)

"Chi non è in grado di ricordare il passato è condannato a ripeterlo" (George Santayana).

Le esperienze dell'umanità con Dio, siano esse positive o negative, non devono essere ignorate né sottovalutate.

Il passato è spesso il prologo del futuro e funge spesso da contesto per ciò che sta accadendo nel presente e per ciò che accadrà in futuro.

Non siamo condannati a ripetere gli errori delle generazioni passate se prestiamo attenzione agli ammonimenti delle Scritture e ai messaggi che Dio ci invia attraverso i suoi profeti (1 Co 10:11).



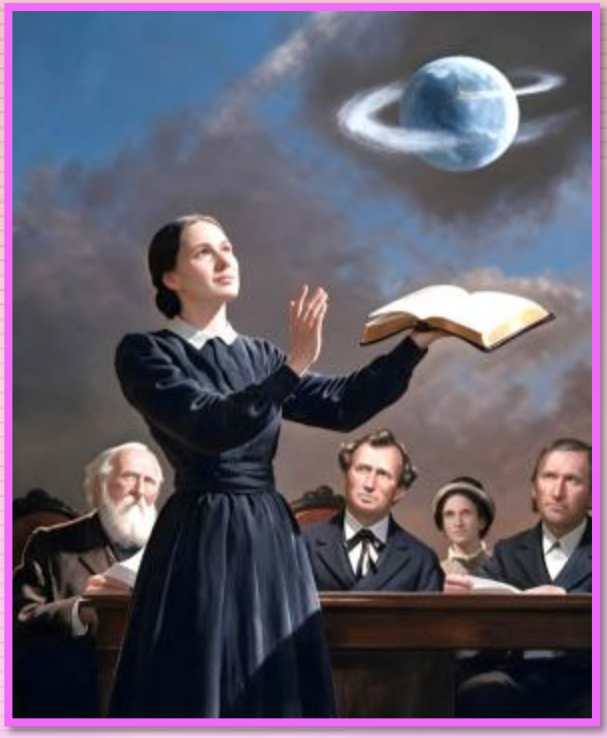
"Credete nel SIGNORE, vostro Dio, e sarete al sicuro; credete ai suoi profeti e trionferete!"
(2 Cr 20:20)



Ellen G. White, *Profeti e re*, p. 222

"Questa incapacità di accettare il rimprovero, che portò alla persecuzione e alla carcerazione di Geremia, esiste anche oggi. Molti si rifiutano di tener conto dei ripetuti avvertimenti preferendo piuttosto ascoltare i falsi maestri che lusingano la loro vanità e tollerano il loro comportamento poco corretto. Nei tempi della «distretta» essi non troveranno nessun rifugio sicuro, nessun aiuto divino. Invece i servitori di Dio affronteranno con coraggio e pazienza la prova e le sofferenze subite in quanto ingiustamente biasimati, trascurati e condannati. Essi però continueranno a compiere fedelmente l'opera che Dio ha affidato loro ricordandosi che i profeti del passato, il Salvatore dell'umanità e i suoi apostoli hanno dovuto anch'essi subire maltrattamenti e persecuzioni per amore della Parola di Dio."

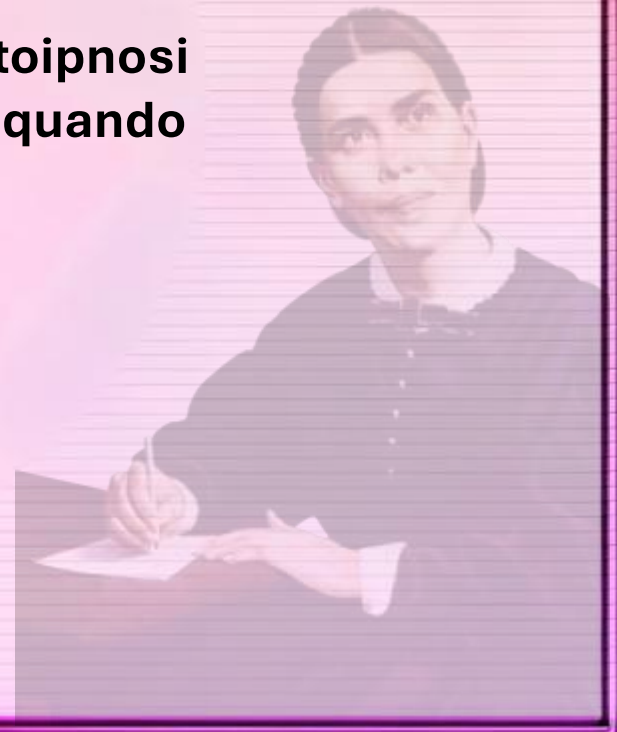
ALLEGATO: LE VISIONI DI ELLEN G. WHITE



Le visioni che Ellen G. White riceveva in pubblico erano accompagnate da fenomeni straordinari: non respirava; i suoi occhi rimanevano aperti; si muoveva completamente estranea a ciò che accadeva intorno a lei.



Sebbene alcuni la accusassero di praticare l'autoipnosi (mesmerismo), lei non riusciva a controllare né quando entrava in visione né quando ne usciva.



Quando Ellen era in visione, James White invitava i presenti a osservarla attentamente per fugare ogni dubbio dei suoi oppositori e anche per rafforzare la fede di chi credeva in lei.

Coloro che l'avevano accusata di mesmerismo rimasero sbalorditi nel constatare che, in effetti, non respirava realmente, e fuggirono spaventati dal luogo in cui si stava verificando la visione.